

MARIA TERESA MARTINENGO

Appunti di viaggio da Tirana

In fondo, nel suo nuovo libro «Albania. Sguardi di una reporter», edizioni Lexis, Rosita Ferrato descrive il paese che fronteggia le coste italiane al di là dell'Adriatico con la stessa leggerezza con cui ha raccontato «Le Piere. Madame e signorine di Torino» e anche «Le Divine», le grandi amanti del passato... Insomma, per una nazione che tra gli italiani non è ancora riuscita ad affermarsi, che porta tuttora i segni del pregiudizio, l'operazione è tra le più positive che si potessero sperare nell'ottica della riabilitazione. Il lettore sorride. E prende confidenza.

Rosita Ferrato, scrittrice in bilico tra vanità consapevole e impegno sincero nel sociale, riesce a cancellare i luoghi comuni, i timori di fronte ad una realtà poco conosciuta. Lo fa con freschi ritratti di luoghi e di persone, con spiritosi o stupiti «flash» da turisti. Soprattutto, rende l'idea di un paese in movimento attraverso gli appunti meditati e attenti della visitatrice professionale.

LA STAMPA
DOMENICA 12 GIUGNO 2011

Giorno e Notte

«L'idea dell'Albania che avevo - o meglio non avevo, perché era un paese che non riuscivo a definire - era quella di un luogo vicino, ma un po' spaventoso, tanto era il mistero che l'avvolgeva», racconta l'autrice. Quell'idea l'ha indotta a visitare più volte, nel 2010, il Paese delle aquile, fino a innamorarsene. Amore ma non infatuazione. Tant'è che ha scelto di aprire il libro con un'intervista sulla storia recente e la realtà contemporanea a Benko Gjata, corrispondente dell'Agenzia Telegrafica Albanese e presidente del Centro di Cultura Albanese.

«Albania. Sguardi di una reporter» nasce dunque dagli appunti di viaggio che, in una miscelanea di cenni storici, turistici, sociologici e di costume, delineano un ritratto divertito e di agevole lettura - a metà tra il taccuino di viaggio e il reportage, corredato da un inserto fotografico - di un Paese tutto da scoprire: un possibile percorso di avvicinamento a una nazione troppo spesso raccontata solo in termini di immigrazione di massa e criminalità. Parte dei diritti d'autore saranno devoluti all'Associazione MAMRE Onlus di Torino.